

I rapporti finanziari vengono regolati con il sistema degli ordini di accreditamento, con esclusione del pagamento degli stipendi dell'Ispettorato centrale, che sono gestiti con procedura informatica dal Service Personale Tesoro (SPT). Tale procedura con la Legge finanziaria per il 2007 (art. 1, comma 446) è stata estesa anche al Corpo forestale.

I capitoli che presentano le caratteristiche di "fondo", come già visto in precedenza, non sono interessati da gestione finanziaria diretta, in quanto gli stanziamenti vengono ripartiti in corso d'esercizio tra vari capitoli di spesa secondo le modalità previste dalle relative leggi istitutive. Nel C.d.R. 1 – Gabinetto è allocato il capitolo 1125 "Fondo da ripartire alle imprese per la realizzazione di interventi destinati alla certificazione, alla valorizzazione dell'immagine, all'accertamento delle caratteristiche dei prodotti vegetali, al potenziamento dell'agricoltura biologica nonché per ricerche e tracciabilità dei prodotti dell'agroindustria, ivi comprese le misure di accompagnamento sociale per la conservazione delle risorse ittiche ed il cofinanziamento di attività previste dai regolamenti comunitari". Il relativo riferimento normativo è l'art. 1, comma 15, della Legge finanziaria n. 266 del 2005.

Nello stesso C.d.R. è altresì allocato il capitolo 7003 "Fondo unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca", previsto all'art. 46, comma 4, della Legge finanziaria per il 2002, n. 448 del 2001.

Nel C.d.R. 3 – Dipartimento politiche di sviluppo, sono allocati i capitoli 2305 "Fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali- FUA", previsto dall'art. 40, comma 3, del d.lgs. n. 165 del 2001, ed il capitolo 2316 "Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi", previsto dall'art. 23, comma 1, della Legge finanziaria per il 2003, n. 289 del 2002.

I capitoli per memoria sono presenti in modesta entità e riguardano principalmente somme occorrenti per il pagamento di residui passivi perenti (1118, 1750, 2780, 3251, 7030, 7200, 7915, 8080) o equo indennizzo al personale (1018, 1176).

L'esercizio finanziario 2006, proseguendo nella tendenza del precedente esercizio 2005, ha visto un ulteriore rafforzamento delle misure di contenimento della spesa statale con notevoli ripercussioni sull'andamento gestionale.

Alle contenute risorse finanziarie, stanziare nel bilancio di previsione, e da gestire per dodicesimi, si è aggiunta, in corso di esercizio, la manovra correttiva del Governo (decreto legge n. 223 del 2006), che ha apportato ulteriori riduzioni agli stanziamenti iniziali (art. 25) nonché il rafforzamento delle misure di contenimento di talune categorie di spesa già oggetto di precedenti manovre correttive (studi ed incarichi di consulenza, rappresentanza, commissioni ed organismi collegiali, ecc.).

Ciò ha condizionato, nel corso dell'esercizio finanziario, l'andamento gestionale delle spese legate a molteplici vincoli di bilancio, con conseguente riflesso sui vari atti finanziari. Si rilevano finanziamenti recepiti in bilancio a fine esercizio con riferimento in particolare ai capitoli 3080 - attività antincendio del CFS; 1416 - prelevamenti spese obbligatorie per liti; 1491 e 1492 - fiscalità impresa ittica.

L'impegno dell'intero stanziamento di 42.500.000,00 euro recato dalla Legge finanziaria 2006 per il "Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agroenergetiche" (capitolo 7815) è stato assunto dalla Direzione generale dello sviluppo rurale in scadenza di esercizio, in data 20 dicembre 2006, senza l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione dei progetti. In seguito alle osservazioni mosse al riguardo dall'UCB, in sede di registrazione, per il futuro i creditori dovranno essere sempre indicati.

Non si rilevano patologici prolungamenti nelle operazioni di chiusura del consuntivo 2006, in quanto l'UCB, come per il 2005, al fine di eliminare il fenomeno, ha provveduto a concludere quasi tutte le relative operazioni entro la data del 21 marzo 2007 (la circolare della Ragioneria Generale dello Stato prevede che le operazioni debbano essere concluse in via informatica entro il 30 aprile).

Le economie in conto residui si riferiscono soprattutto a somme "perenti agli effetti amministrativi" che vengono eliminate dal bilancio per essere trasferite al conto patrimoniale.

La maggior parte delle economie effettive si riferisce a stanziamenti previsti dalla legge, non impegnati nel corso dell'esercizio, e a stipendi ed oneri correlati, in seguito a variazioni di bilancio in conto residui, per il rinnovo del CCNL.

Le economie più significative, distinte per C.d.R. e capitolo di spesa, sono riportate nell'allegato 4.

Le eccedenze di spesa, registrate nel bilancio del MIPAAF ed elencate nelle tavole che seguono, si riferiscono esclusivamente a pagamenti tramite ruoli di spesa fissa riconducibili a tre distinte tipologie, di cui solo quelli appartenenti alla prima sono gestiti in via informatica:

- a) capitoli relativi a stipendi;
- b) capitoli relativi a canoni di locazione;
- c) capitoli relativi a limiti di impegno per il concorso statale nel pagamento di interessi sui mutui di credito agrario.

Consuntivo 2006*(in valori assoluti)*

Capitolo	Competenza	Residui	Cassa
1007 a)	768.497,71	0	725.441,71
1022 a)	99.351,35	0	0
1024 a)	55.093,45	0	0
1171 a)	901.600,71	0	742.089,71
1177 a)	297.934,20	0	60.514,86
1178 a)	81.187,31	0	0
1871 a)	450.910,42	0	0
1882 a)	179.167,89	0	0
1883 a)	42.284,44	0	0
2083 a)	0	806,43	4.389.519,26
2267 c)	0	320.630,66	320.629,80
2397 a)	455.636,34	0	131.853,25
2408 a)	291.145,32	0	0
2409 a)	33.865,23	0	0
2915 b)	0	1.555,48	0
7718 c)	0	9.227,51	0
7780 c)	13.032,38	198.455,90	0

Consuntivo 2005*(in valori assoluti)*

Capitolo	Competenza	Residui	Cassa
2255 c)	26.433,78	0	0
2267 c)	0	0	161.069,21
7449 c)	55.205,36	0	55.912,23

Consuntivo 2004*(in valori assoluti)*

Capitolo	Competenza	Residui	Cassa
2915 b)	0	95.176,00	0
7449 c)	281.606,83	0	0
7457 c)	65.046,83	0	64.593,58
7459 c)	875.313,98	540.579,41	1.610.333,75

Consuntivo 2003*(in valori assoluti)*

Capitolo	Competenza	Residui	Cassa
1871 a)	0	270.752,66	0
1882 a)	0	1.400.005,85	464.365,76
1883 a)	69.715,56	0	0
2262 c)	0	0	772,12
2267 c)	132.311,18	0	132.311,18
2281 c)	0	44.522,49	40.797,76
2470 b)	0	38.007,30	0
2915 b)	16.624,28	0	70.704,24
7449 c)	223.118,14	0	0
7450 c)	10.193.330,60	0	5.932.031,15
7457 c)	808.747,83	0	808.747,83

Per quanto riguarda il punto a), le tavole mostrano che nel triennio 2003/2005 la gestione finanziaria dei capitoli interessati si era andata normalizzando, grazie alla informatizzazione dei pagamenti tramite ruoli di spesa fissa e al costante monitoraggio dei capitoli effettuati dall'UCB.

Per la situazione del 2006, invece, si registra una inversione di tendenza rispetto al triennio precedente, in quanto tutti i capitoli relativi a stipendi ed oneri accessori, ad eccezione di quelli relativi agli emolumenti del Ministro, dei Sottosegretari³ e degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari, presentano delle eccedenze di spesa in conto competenza, in alcuni casi, anche in conto cassa.

Le cause che hanno determinato le eccedenze sono da ascrivere a due motivi principali:

- le variazioni di bilancio relative all'applicazione dell'ultimo CCNL sono state imputate nel conto residui dei capitoli interessati, mentre tutti i relativi pagamenti sono stati effettuati dal Sistema Informativo Integrato in conto competenza 2006. La Corte osserva che tale procedura risulta anomala;
- la richiesta di integrazione di fondi in conto competenza avanzata dall'Amministrazione, al fine di evitare il determinarsi di eccedenze, non ha trovato riscontro dal Ministero dell'economia e finanze.

Per quanto concerne il capitolo 2083, relativo a contributi da assegnare al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (C.R.A.), ente vigilato dal Ministero, si segnala che, per il 2006, sul capitolo, per venire incontro alle esigenze manifestate dal suddetto Consiglio, ancora in fase di organizzazione, hanno gravato i pagamenti, tramite ruoli informatici, per stipendi al personale nel frattempo passato a quell'ente. Dall'esercizio finanziario 2007, la gestione avviene tramite convenzione tra il Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato ed il C.R.A., con addebito al conto di tesoreria unico intestato a quest'ultimo.

L'eccedenza in termini di cassa è da attribuire ai pagamenti effettuati in conto residui, per i quali l'assestamento 2006 non ha previsto alcuna integrazione di cassa.

In riferimento al punto b) canoni di locazione e al punto c) annualità di credito agrario, alcuni capitoli continuano a presentare eccedenze anche se in forma molto contenuta rispetto ai pregressi esercizi finanziari.

³ Tre Sottosegretari, di cui due non parlamentari.

Tale flessione, a detta dell'Ufficio centrale del bilancio, è dovuta in parte ai mutui di credito agrario che annualmente vanno in scadenza ed in parte alle iniziative adottate dallo stesso Ufficio, tese a sensibilizzare le varie Direzioni provinciali che hanno in carico i ruoli di spesa fissa.

Il verificarsi delle eccedenze potrebbe essere eliminato con l'ampliamento delle procedure informatiche per tutte le tipologie dei suddetti ruoli.

Gli scostamenti tra le dotazioni di competenza e cassa, evidenziate nella seguente tavola, non risultano essere consistenti, infatti per quelle definitive la percentuale è contenuta entro il 30 per cento:

(in milioni)

	Competenza	Cassa	% Scostamento
Dotazioni iniziali	1.401,55	1.940,34	38,44
Variazioni	313,23	257,11	-17,92
Dotazioni definitive	1.714,77	2.197,45	28,15

Nella tavola seguente si indicano le motivazioni che hanno determinato differenze tra previsioni iniziali e definitive:

(in milioni)

Motivazioni delle variazioni	Competenza	%	Cassa	%	Residui	%
prelevamento spese obbligatorie	4,74	1,51	4,74	1,84		
reiscrizione residui passivi perenti	35,84	11,44	35,84	13,94		
prelevamento dal fondo globale di c/capitale	10,00	3,20	10,00	3,89		
prelevamento da fondi speciali	80,28	25,64	91,18	35,46	10,90	46,80
prelevamento fondo cassa			93,37	36,31		
titoli trasportati			2,02	0,79		
altre disposizioni	175,62	56,06	175,80	68,37	12,39	53,20
provvedimento di assestamento	6,76	2,15	-155,82	- 60,60		
Totale	313,23		257,11		23,30	

I capitoli che presentano un accumulo di residui di stanziamento riguardano spese relative ad Informatica, Ricerca, Emergenza avicola, FUA e Forze di Polizia. In allegato 5 è riportato l'ammontare dei fondi conservati nei rispettivi capitoli.

Nelle tavole che seguono sono messe a raffronto, per singolo C.d.R., le spese per incarichi di consulenza (triennio 2004-2006) nonché quelle per autovetture e rappresentanza (anni 2004 e 2006 di riferimento al fine di individuare i limiti di spesa).

In sostanza, tali spese sono state contenute nei limiti fissati dalla Legge finanziaria 2006 e dalla legge n. 248 del 2006 di conversione del DL n. 223 del 2006.

Con riferimento alle spese relative all'acquisto di autovetture, il superamento di 45.863,22 euro rispetto al limite previsto di 154.008,71 euro trova giustificazione in specifiche disposizioni di legge, trattandosi di una autovettura speciale per la sicurezza del Ministro e di mezzi per il Reparto dei Carabinieri presso il Ministero.

Spese per consulenze (L.F. 2006 art. 1 comma 56)

(in valori assoluti)

C.d.R.	Importo 2004	Importo 2005	Importo 2006
1 - Gabinetto	104.000,00	47.000,00	-
2 - Dipartimento politiche di sviluppo	2.106.785,00	20.000,00	16.200,00
3 - Corpo forestale dello Stato	1.018.368,08	21.600,00	-
Totale	3.229.153,00	88.600,00	16.200,00

Spese di rappresentanza, pubblicità, convegni ecc.*
(L.F. 2006, art. 1 comma 10)

(in valori assoluti)

C.d.R.	2004		2006				
	Capitolo	Importo	Limiti di spesa (40% del 2004)		Previsioni definitive		
			Cap.	Importo	Cap.	Stanziamiento	Totale spesa 2006
1 - Gabinetto							
	1093	61.938,74	1093	24.775,50	1093	29.076,00	25.665,01
	1098	6.839,68	1098	2.735,87	1098	3.135,00	1.572,21
	1110	19.933,25	1110	7.973,30	1110	9.282,00	8.247,44
Totale		88.711,67		35.484,67		41.493,00	35.484,66

* Situazione al 22/1/2006

Spese autovetture
(L.F. 2006, art. 1 comma 11)

(in valori assoluti)

C.d.R.	Cap.	Iniziale	Var.cons.int.	Totale	L.248/2006	Totale 2006	Limiti2006	Autov. spec.	Totale 2006	Spesa effettiva
1	1096	29.909,00	124.198,00	154.107,00	0,00	154.107,00	136.714,54	17.392,46	154.107,00	153.805,70
tot. C.d.R. 1		29.909,00	124.198,00	154.107,00	0,00	154.107,00	136.714,54	17.392,46	154.107,00	153.805,70
2	1409	8.552,00	5.000,00	13.552,00	0,00	13.552,00	3.254,18	0,00	3.254,18	3.244,46
tot.C.d.R. 2		8.552,00	5.000,00	13.552,00	0,00	13.552,00	3.254,18	0,00	3.254,18	3.244,46
									0,00	
3	1940	21.204,00	25.000,00	46.204,00	-4.781,00	41.423,00	14.039,99	28.781,78	42.821,77	42.821,77
tot.C.d.R. 3		21.204,00	25.000,00	46.204,00	-4.781,00	41.423,00	14.039,99	28.781,78	42.821,77	42.821,77
Totale				213.863,00	-4.781,00	209.082,00	154.008,71	46.174,24	200.182,95	199.871,93

2.3. Verifiche di affidabilità.

Accanto ai riscontri contabili, sono state effettuate delle verifiche a campione sull'affidabilità dei dati di bilancio riguardanti il versante della spesa.

L'attività si è sostanziata, in aderenza alle modalità di cui al paragrafo 3 del programma di lavoro, nella preliminare selezione, in collaborazione con il competente Ufficio centrale del bilancio, di alcuni capitoli, ritenuti particolarmente significativi, nell'ambito delle spese dei consuntivi del MIPAAF.

Successivamente, si è proceduto alla individuazione, per ciascun capitolo, di uno o più mandati di pagamento da sottoporre a riscontro e all'acquisizione, in contraddittorio con l'Amministrazione, della documentazione giustificativa dei pagamenti.

In particolare, i controlli hanno riguardato la correttezza della imputazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio, la regolarità degli atti preposti all'adozione dell'impegno e alle conseguenti fasi della liquidazione, ordinazione e pagamento del titolo.

Di seguito, vengono riportate le fasi salienti di ciascuna verifica:

Gabinetto del Ministro

Capitolo 1095 - Manutenzione, riparazione, adattamento locali e relativi impianti.

Mandati nn. 29 e 30 - esercizio di provenienza 2005.

I titoli riguardano i pagamenti alla Società appaltatrice, rispettivamente delle somme di 952.698,61 e 700.566,68 euro relative alla "ristrutturazione e riqualificazione dello stabile di Via XX Settembre n. 20, sede del Ministero". Le quote si riferiscono all'anno 2006.

Dalla documentazione esaminata è emerso che, in seguito a gara informale con procedura d'urgenza per l'affidamento dei lavori, in data 1° ottobre 2003 è stato stipulato

il contratto d'appalto tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato alle OO.PP per il Lazio e la suddetta Società, capogruppo mandataria di Associazione Temporanea di Imprese. Tale atto è stato preceduto dall'approvazione del progetto esecutivo presentato dalla ditta da parte del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato, che ha verificato l'idoneità al raggiungimento degli obiettivi prefissati delle scelte progettuali adottate e la congruità dei prezzi unitari applicati.

L'11 ottobre 2006 sono state disposte le liquidazioni dei citati importi relativi al sesto e quinto certificato di pagamento, con decreti del Direttore generale dell'Amministrazione (Dipartimento delle politiche di sviluppo) sulla base delle fatture emesse dalla Società.

Con riferimento ai lavori citati è stato esaminato altresì il mandato n. 20, relativo al conferimento di un incarico di coordinatore per la sicurezza dei lavori di ristrutturazione, per l'importo di 53.260,65 euro in seguito a presentazione di idonea fattura.

Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari

Capitolo 2104 - Attività di controllo svolte dall'AGECONTROL S.p.A. e da altri Enti ed organismi...etc.

Mandato n. 2 - esercizio di provenienza 2004.

Il titolo esaminato riguarda il pagamento del 90 per cento dell'importo di 405.494,52 euro, stabilito nella convenzione stipulata in data 14 luglio 2005 dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE), relativo al periodo 1° gennaio - 1° marzo 2005, per l'esecuzione dei controlli di conformità nel settore dei prodotti ortofrutticoli.

In base alla suddetta convenzione, l'AGEA versa all'ICE l'importo, fornendo opportuno riscontro al Ministero.

Il regolamento (CE) n. 2200/96 del Consiglio, che istituisce l'organizzazione comune di mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi, obbliga gli stati membri ad effettuare controlli di conformità per i prodotti messi in commercio, per i quali sono state adottate norme di commercializzazione ai sensi del titolo I del medesimo regolamento. In passato i controlli di conformità erano svolti dall'ICE; in seguito al d.m. 28 dicembre 2001, la competenza è stata attribuita alle Regioni su delega dell'AGEA, ma di fatto si è continuato ad utilizzare l'ICE, mediante convenzioni a titolo oneroso. Con legge n. 71 del 2005, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare, è stato disposto che i controlli di qualità aventi rilevanza a livello nazionale sui prodotti ortofrutticoli siano svolti dall'AGECONTROL S.p.A..

Con nota ministeriale n. 199/S del 2005, in prospettiva di una possibile interruzione dell'attività di controllo, è stato richiesto all'ICE di assicurare la continuità dei controlli per il periodo indicato nel titolo di pagamento. Con successiva nota del Ministro 830/S del 2005, l'AGEA e l'AGECONTROL S.p.A. sono state invitate a stipulare rispettivamente convenzioni con l'ICE, la prima per il periodo 1° gennaio - 1° marzo 2005, la seconda per il periodo 2 marzo - 31 dicembre 2005.

I fondi che gravano su parte dello stanziamento di 1.750.000,00 euro, impegnato a favore di AGEA sul capitolo di spesa in esame, esercizio di provenienza 2004, si sono resi disponibili solo in seguito all'assestamento di bilancio per l'anno 2006.

Con decreto del Direttore generale delle politiche agricole del 7 dicembre 2006 è stato disposto a favore dell'AGEA il pagamento della somma di 364.945,00 euro per i controlli effettuati dall'ICE nel periodo 1° gennaio 2005 - 1° marzo 2005, quale acconto pari al 90 per cento dell'importo contrattualizzato.

La residua differenza del 10 per cento viene liquidata successivamente, in seguito ad accertamenti sulla documentazione prodotta dall'ICE relativa all'attività svolta;

Capitolo 2104 - Attività di controllo svolte dall'AGECONTROL S.p.A. e da altri Enti ed organismi...etc.

Mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2004.

Il titolo esaminato riguarda il pagamento dell'anticipo sulle spese del programma integrativo delle attività connesse ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore dei prodotti ortofrutticoli, con termine al 31 dicembre 2007, per un importo complessivo di 1.344.505,48 euro per l'esercizio 2004.

Non è stata liquidata l'intera somma richiesta dalla società AGECONTROL a titolo di anticipazione sulle spese per la realizzazione del citato programma, in quanto la documentazione presentata a giustificazione evidenzia un limitato grado di realizzazione del programma. Pertanto, la somma liquidata ammonta a 600.000,00 euro, utilizzando i fondi impegnati a favore dell'AGEA con il decreto n. 1479/ass del 10 dicembre 2004 e trasferiti, con il decreto n. E-565 del 7 agosto 2006, nella disponibilità dell'AGECONTROL S.p.A., che a seguito della sopra citata legge n. 71 del 2005 è diventata competente ai controlli di qualità. Con atto approvativo del programma presentato dalla citata Agenzia è stato disposto che le risorse finanziarie provengano sia dai fondi impegnati sul capitolo di spesa 2104 a suo favore sia da quelli impegnati a favore dell'AGEA, ai quali quest'ultima aveva rinunciato.

Con decreto del 7 agosto del 2006, il Direttore generale delle politiche agricole ha disposto che il completamento delle attività programmate dalla AGEA ed in particolare l'aggiornamento della banca dati venga realizzato dalla società AGECONTROL S.p.A.;

Capitolo 7043 - Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima.

Mandati n. 13 e 14 - esercizio di provenienza 2002.

I titoli esaminati riguardano la convenzione stipulata il 17 febbraio 2004, in seguito a gara di appalto-concorso, tra l'Istituto Ricerche Economiche Pesca e Acquacoltura (IREPA ONLUS) ed il Ministero. L'oggetto riguarda l'organizzazione della raccolta e della fornitura dei dati statistici relativi al Programma nazionale di pesca ripartiti in vari moduli.

In base alla convenzione, l'Amministrazione ha provveduto al pagamento del corrispettivo (899.076,00 euro) in tre rate: il 50 per cento come anticipo (mandato n. 13), per un importo di 449.538,00 euro, il 30 per cento previa presentazione dello stato di avanzamento (mandato n. 14) per un somma di 269.722,80 euro e infine il 20 per cento a saldo pari a 179.815,20 euro. Con i decreti del 24 maggio 2006 sono stati autorizzati i pagamenti relativi ai mandati oggetto di esame.

Dipartimento delle politiche di sviluppo

Capitolo 2107 - Spese per le attività di implementazione nazionale del trattato internazionale sulle risorse citogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura...etc.

Mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2004.

Il titolo preso in esame riguarda il pagamento, a favore del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, del secondo stato di avanzamento della prima annualità del programma triennale 2004-2006 per il coordinamento, sperimentazione e ricerca a sostegno della raccolta, caratterizzazione, valorizzazione delle risorse genetiche vegetali. In base alla convenzione stipulata il 23 dicembre 2004, è stata liquidata la somma di

329.971,75 euro sulla base del rendiconto di spesa presentato dagli istituti del CRA di Roma e di Bari e certificato dalla commissione di accertamento tecnico;

Capitolo 2105 - Somme da assegnare alle Regioni o agli organismi pagatori regionali o ad altri soggetti pubblici per la realizzazione dei controlli in agricoltura, o da attribuire all'AGEA per la sottoscrizione delle convenzioni in attuazione del Regolamento CEE 1663/95.

Mandati nn. 1 e 2 - esercizio di provenienza 2006.

I titoli esaminati si riferiscono all'impegno e contestuale liquidazione a favore dell'AGEA rispettivamente delle somme di 6.500.000,00 e di 3.250.000,00 euro, per l'attuazione delle attività previste dal Regolamento suindicato. Il mandato fa riferimento al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2005 sulla ripartizione in capitoli delle UPB relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006;

Capitolo 7327 - Contributi alle associazioni o unioni nazionali di produttori agricoli per la realizzazione di progetti speciali per prodotti non compresi nelle organizzazioni comuni di mercato.

Mandato n. 5 - esercizio di provenienza 2005.

Il titolo esaminato riguarda il pagamento, a favore dell'Unione Nazionale tra le associazioni di produttori di patate (UNAPA), della somma di 1.481.083,51 euro, liquidata con decreto del Direttore generale competente del 4 dicembre 2006, quale acconto del contributo spettante per l'attuazione dell'accordo interprofessionale per le patate, destinate alla trasformazione industriale. Ciò in base agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato al settore agricolo, stabiliti nel documento CE (2000/C/28/2), alla legge n. 499 del 1999 concernente la realizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, industriale e forestale, che autorizza tra l'altro il sostegno alle unioni nazionali di produttori agricoli, e al disciplinare per l'attuazione del suddetto accordo.

Ispettorato centrale repressione frodi

Capitolo 7855 - Spese per il potenziamento delle strutture centrali e periferiche dell'Ispettorato.

Mandato n. 22 - esercizio di provenienza 2005.

Il titolo riguarda la fornitura di beni e servizi, relativi allo smontaggio, trasferimento, configurazione e realizzazione delle opere civili necessarie all'installazione degli arredi, provenienti dai laboratori di Bologna e Pescara, presso il laboratorio centrale di Roma dell'Ispettorato centrale repressione frodi.

La ditta appaltatrice è stata prescelta in quanto in passato aveva già provveduto alla realizzazione dei laboratori delle sedi di Pescara e Bologna.

Con decreto del 22 novembre 2006 il Direttore dell'ufficio II dell'Ispettorato ha disposto la liquidazione ed il pagamento della somma di 198.600,00 euro in seguito alla presentazione della relativa fatturazione e della valutazione positiva espressa dalla Commissione di collaudo in ordine ai lavori svolti ed alle apparecchiature installate.

Corpo forestale dello Stato

Capitolo 2930 - Spese corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni, buffetterie e casermaggio per il CFS.

Mandato n. 1 - esercizio di provenienza 2004.

E' stato esaminato il titolo relativo alla fornitura di 9.989 cinture in cuoio con fondina per il Corpo forestale dello Stato ad opera della società aggiudicataria della gara per licitazione privata, per un importo complessivo di 447.000,00 euro.

Con decreto del 30 gennaio 2006, il Dirigente del Servizio competente del Corpo ha disposto la liquidazione della somma di 428.647,97 euro, in seguito alla presentazione della relativa fatturazione e alla valutazione di idoneità della fornitura espressa dalla Commissione di collaudo;

Capitolo 7960 - Costruzione, ristrutturazione, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria di opere ed impianti di aree naturalistiche e di altre aree...etc.

Mandato n. 2 - esercizio di provenienza 2000 (693.000.000 lire, pari a 357.904,63 euro, impegnate con decreto del 13 novembre 2000).

Il titolo esaminato si riferisce alla liquidazione di 102.190,00 euro, in seguito a presentazione di idonea fatturazione, a favore dell'impresa aggiudicataria, in relazione al terzo SAL per l'esecuzione dei lavori di completamento delle strutture per equini nel centro aziendale "Galeone". La suddetta ditta è stata individuata in base al contratto di appalto a corpo e a misura stipulato in data 17 dicembre 2004.

Gli accertamenti sopra descritti, che hanno consentito di approfondire, tra l'altro, in collaborazione con l'Amministrazione, tematiche più generali riguardanti le criticità degli specifici settori di attività, hanno evidenziato la correttezza delle procedure adottate e la regolarità contabile delle scritture esaminate.

3. Le funzioni del Ministero.

3.1. Obiettivi, programmi e criticità.

Gli obiettivi strategici indicati nella Direttiva del Ministro, in coerenza con le priorità politiche ed il programma di Governo, sono suddivisi in "strategici intersettoriali" e "strategici settoriali"; i primi individuano le finalità specifiche nell'ambito delle politiche intersettoriali di Governo⁴, i secondi rappresentano la programmazione politica dell'azione amministrativa del Ministero⁵.

Al fine di valutare l'attività gestionale del Ministero, tra i vari programmi ed obiettivi sono stati individuati quelli ritenuti più significativi e caratterizzanti i Centri di Responsabilità, tenendo presente comunque che gli stessi obiettivi possono costituire impegno operativo, nella rispettiva competenza, anche per più Centri.

⁴ Esse sono:

- 1) riforma degli apparati dello Stato;
- 2) digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- 3) contenimento e razionalizzazione della spesa;
- 4) miglioramento della qualità dei servizi.

⁵ Essi tendono soprattutto al:

- 1) consolidamento del ruolo acquisito in ambito internazionale e nella costruzione europea per la valorizzazione e tutela del sistema agroalimentare italiano;
- 2) accrescimento della competitività del sistema agricolo, agroalimentare e della pesca nazionale;
- 3) aumento della quota di produzioni di qualità sulla Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) nazionale e della sicurezza alimentare a tutela dei consumatori;
- 4) sicurezza del territorio, dell'ambiente e dei cittadini.

C.d.R. 1 - Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

Il Centro di Responsabilità non ha obiettivi strategici. Gestisce fondi che costituiscono partite di giro e che vengono, nel corso dell'esercizio finanziario, destinati nell'ambito del Ministero sulla base di precisi indirizzi politici.

Nel suo interno operano anche gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, con compiti particolari, come da prospetto seguente:

Ufficio	Compiti
Segreteria particolare	Assicura il supporto all'espletamento burocratico dei compiti del Ministro
Servizio di controllo interno	Svolge funzioni di valutazione e controllo strategico
Segreteria tecnica	Assicura il supporto tecnico al Ministro nelle aree di competenza
Ufficio del portavoce	Cura i rapporti con il sistema e con gli organi di informazione, nazionali ed internazionali
Ufficio legislativo	Assicura il supporto all'organo di direzione politica, in materia di rapporti con le Regioni e nella definizione delle iniziative legislative e regolamentari
Ufficio rapporti internazionali	Cura i rapporti del Ministro con le Istituzioni internazionali
Consigliere diplomatico	Assiste il Ministro nelle attività di politica estera ed intrattiene rapporti con le varie Rappresentanze Diplomatiche

Trattasi in sintesi di Uffici di supporto e di consulenza, che coadiuvano il Ministro nelle sue scelte e decisioni, nell'ambito delle funzioni e delle prerogative ministeriali.

I Capi Ufficio sono di provenienza esterna, ancorché appartenenti ad altre strutture dello Stato; il personale è quasi tutto interno, ad eccezione di quello assunto a contratto, stipulato dal Gabinetto con i fondi del cap. 1003 e nel rispetto delle procedure e limitazioni previste dal d.P.R. 14 maggio 2001, n. 303.

C.d.R. 2 - Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari

Tutti gli obiettivi strategici settoriali, previsti dalla Direttiva, rientrano nell'attività del Dipartimento.

Tra essi, vengono riportati alcuni, ritenuti di rilievo per la consistenza economica e per l'impegno operativo.

L'obiettivo di accrescere la competitività ha interessato la Direzione generale per la trasformazione agroalimentare e dei mercati e si è articolato in vari programmi, tra cui quello relativo al settore agroindustria, finanziato dal decreto legislativo n. 173 del 1998. A tal fine, su un impegno di 67.936.835,80 euro, sono stati pagati sul capitolo 7811 contributi per 32.505.487,00 euro. A tutti i beneficiari è stato erogato il 40 per cento della spesa ammessa, a cui va aggiunta l'IVA, previa presentazione di fidejussione, come disposto dall'art. 6 del decreto del 19 aprile del 2000.

Ulteriori contributi sono previsti a seguito della trasmissione al Ministero di schede di monitoraggio trimestrale sull'avanzamento dei lavori.

Altro programma di interesse è quello del sostegno alla filiera agroalimentare, per il quale la Direzione ha svolto compiutamente l'attività istruttoria necessaria per rendere operativi i contratti del settore. Infatti il CIPE ha stanziato per il triennio 2005-2007 la somma di 200 milioni di euro sui capitoli 7640 (contributi in conto capitale) e 7830 (fondi rotativi), talchè il Ministero ha proceduto all'esame ed alla verifica dei contratti, prima di sottoporli all'approvazione del suddetto Comitato.

Alla data del 31 dicembre 2006, sono stati stipulati tredici contratti ed assunti impegni per 103 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attività della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, va sottolineata la peculiarità che l'evoluzione del settore si estrinseca attraverso i Piani nazionali triennali, come strumento programmatorio. Il Piano contiene

la relazione sullo stato dell'attività, gli obiettivi settoriali relativi al periodo di programmazione, nonché la ripartizione degli stanziamenti di bilancio.

A seguito di un controllo sui capitoli più interessanti per risorse disponibili e finalità⁶, sono stati notati degli scostamenti tra stanziamenti, impegni e pagato e sul punto la Direzione generale ha trasmesso una esauriente nota esplicativa, chiarendo tra l'altro che le assenze di pagamenti a fronte di stanziamenti cospicui sono dovuti a dubbi espressi dalla Commissione Europea, tuttora non risolti, e che la consistenza dei residui dipende sia da somme accreditate, ma non erogate per gli stretti limiti temporali tra la disponibilità della risorsa ed il termine dell'esercizio finanziario, sia da attività procedurali in corso di completamento.

Le Direzioni generali, facenti capo al Dipartimento, hanno riconosciuto all'unanimità e sottolineato quanto gli interventi di contenimento della spesa pubblica e la conseguente limitata dotazione dei capitoli di bilancio abbiano influito negativamente sulla propria attività, rallentandola o addirittura, in alcuni casi, impedendola.

La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura invece non ha rappresentato l'esistenza di criticità che abbiano influito sugli aspetti più qualificanti dell'azione amministrativa e sugli andamenti di bilancio, in quanto, seguendo il Piano nazionale che regola l'attività del settore, non ha risentito degli interventi di contenimento della spesa pubblica⁷.

C.d.R. 3 - Dipartimento delle politiche di sviluppo

Tutti gli obiettivi strategici, intersettoriali e settoriali, interessano il Dipartimento.

Con riferimento all'obiettivo strategico intersettoriale "contenimento e razionalizzazione della spesa", i risparmi sono stati conseguiti mediante accantonamenti operati dall'Ufficio centrale del bilancio in attuazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 266 del 2006 e dell'art. 25 del DL n. 223 del 2006, convertito nella legge n. 248 del 2006. In seguito a ciò, l'Amministrazione ha fronteggiato la riduzione della spesa, effettuando una contrazione dei servizi resi e ricorrendo ove possibile a convenzioni Consip, come nel caso del servizio di valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

L'Amministrazione, per quanto riguarda l'obiettivo intersettoriale "digitalizzazione della PA", ha rappresentato un non soddisfacente funzionamento del programma di posta elettronica ed interventi di ripristino non sempre puntuali, nonché il mancato utilizzo di tale tecnologia informatica da parte di alcuni uffici esterni, con conseguente impossibilità di trasmissione degli atti agli organi centrali, se non in forma cartacea.

Dalla attività istruttoria è emerso che sia il Dipartimento sia le dipendenti Direzioni generali hanno incontrato difficoltà di gestione collegate alla metodologia di messa a

⁶ Cap. 1476: contributi agli imprenditori ittici per danni conseguenti a calamità o avversità di carattere eccezionale;

cap. 1481: spese relative alle misure di accompagnamento sociale in collegamento con le misure di conservazione delle risorse ittiche;

cap. 1482: spese a favore degli imprenditori ittici e degli operatori che svolgono attività connesse a quelle della pesca;

cap. 1485: sgravi contributivi alle imprese che esercitano attività di pesca;

cap. 1489: concessione di borse di studio a studenti per approfondimento delle tematiche nel settore pesca;

cap. 1491: stanziamenti per le finalità in attuazione della legge n. 81 del 2006 art. 5 comma 1 *sexies*;

cap. 7082: stanziamenti per la comunicazione istituzionale di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 154 del 2004;

cap. 7084: stanziamenti per incentivare le iniziative dell'associazione piscicoltori.

⁷ In merito al settore pesca, di interesse si segnala, anche per le implicazioni future in sede di applicazione, la sentenza n. 81 del 2007 della Corte costituzionale che ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale, promosse con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, avverso la legge della Regione Toscana del 7 dicembre 2005, n. 66, in merito alla disciplina dell'attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno del settore.

disposizione degli stanziamenti che, per entrambe le tipologie di spesa (corrente e in c/capitale), si sono concretizzate soltanto ad esercizio ampiamente avviato. Tale situazione non agevola una corretta programmazione delle attività e produce effetti frenanti in specie sulle azioni di politica di sostegno e di sviluppo alle imprese. In sostanza, vi è il timore che il protrarsi delle azioni finalizzate al contenimento della spesa producano una immagine di scarsa efficienza ed efficacia delle attività di politica economica poste in atto dal Ministero. Il contenimento delle spese afferenti ai consumi intermedi inoltre ha comportato la necessità di dover operare con un profilo di pagamenti sfasato rispetto al bilancio. La Direzione generale dello sviluppo rurale infine ha segnalato problematiche riguardanti l'utilizzazione delle risorse in c/capitale.

C.d.R. 4 - Ispettorato centrale repressione frodi

La Direttiva del Ministro assegna all'Ispettorato l'obiettivo strategico intersettoriale n. 1 "riforma degli apparati dello Stato" e quello strategico settoriale n. 3 "aumentare la quota di produzioni di qualità sulla grande P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile) nazionale e la sicurezza alimentare a tutela dei consumatori".

Con riferimento al primo obiettivo, nel corso del 2006, l'Ispettorato ha proseguito nella riorganizzazione della struttura, in applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 231 dell'11 novembre 2005, di conversione del decreto-legge n. 185 del 2005; dal 1° febbraio 2006 con decreto del Ministro si è proceduto alla revisione progressiva degli uffici e dei laboratori. L'amministrazione periferica invece non è stata interessata da modifiche e, per quanto concerne i laboratori, le sezioni distaccate di Genova, Milano, Cagliari e Bari, per le quali sono in corso le operazioni di dismissione, hanno cessato l'operatività il 30 giugno 2006.

L'obiettivo strategico settoriale n. 3 si sviluppa in quattro Programmi operativi⁸, valutati, ai fini dello stato di attuazione, sulla base di specifici indicatori. Il livello raggiunto nella realizzazione può definirsi più che soddisfacente, in considerazione dei risultati conseguiti nell'azione di contrasto alle frodi:

- attività ispettiva pari a 33.000 sopralluoghi;
- prelievo di campioni ed analisi per un totale di 10.000 unità.

La reiterata grave insufficienza di risorse finanziarie a fronte degli effettivi bisogni che, per l'anno 2006, corrisponde a poco più del 50 per cento delle risorse necessarie, ha posto l'Amministrazione in una iniziale incertezza operativa, condizionando la fase programmatica, solo successivamente superata con la confluenza di introiti provenienti dal Fondo consumi intermedi e dal Fondo investimenti.

Ulteriori difficoltà sono state incontrate a seguito delle disposizioni riguardanti gli accantonamenti di quote di stanziamento di bilancio, che hanno pressoché reso indisponibile il relativo ammontare con ripercussione diretta sulla già definita programmazione.

Quale ultima problematica è stata segnalata dall'Amministrazione quella collegata ai vincoli legislativi di spesa in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio delle auto di servizio, che hanno condizionato lo svolgimento dell'attività istituzionale di controllo sul territorio nazionale.

⁸ 1) svolgimento dell'azione di tutela della qualità e della genuinità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per agricoltura;

2) realizzazione delle azioni in concorso con altri organi di controllo;

3) incremento dell'efficacia dell'azione di controllo attraverso una tempestiva definizione dei procedimenti di erogazione delle sanzioni;

4) miglioramento della qualità del servizio mediante valorizzazione delle risorse umane.

C.d.R. 5 - Corpo forestale dello Stato

Trattasi di forza di polizia, ad ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che nell'ultimo triennio è stata oggetto di un importante processo di rinnovamento sia nell'organizzazione che nella struttura; il riassetto però è tuttora in corso, tanto che l'ultimo decreto del Ministro porta la data del 9 febbraio 2007 e riguarda "l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali di livello regionale e provinciale del Corpo forestale dello Stato".

Al C.d.R. la Direttiva del Ministro ha assegnato due obiettivi strategici intersettoriali (n.1 "riforma degli apparati dello Stato" – n. 2 "digitalizzazione della P.A.") e due settoriali (n. 3 "aumento della quota di produzione di qualità" – n. 4 "sicurezza del territorio, ambiente e cittadini").

In relazione ai compiti istituzionali assegnati, il Corpo forestale ha posto in essere tutte le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi, utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. I vari programmi operativi sono stati raggiunti, ad eccezione di due, conseguiti solo parzialmente per motivi attinenti alle limitazioni imposte dalla Legge finanziaria e per l'insufficiente dotazione organica, che crea implicazioni nell'attuazione del riordino e potenziamento delle strutture centrali e periferiche.

In merito agli aspetti finanziari, si osserva che, a fronte di stanziamenti iniziali di bilancio non sufficienti a sostenere le spese per le attività istituzionali, la copertura è stata poi realizzata attraverso finanziamenti aggiuntivi, con particolare riferimento a quelli provenienti dal riparto del "Fondo Unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca", con il quale nel corso del 2006 è stata rifinanziata la legge n. 118 del 2002, riguardante tra l'altro la lotta agli incendi boschivi, per un importo di 20,1 milioni di euro. Tale Fondo ha consentito inoltre l'integrazione dei capitoli afferenti alla "tutela ambientale e salvaguardia della Biodiversità" per un importo di 3,64 milioni di euro.

Sono state inoltre segnalate varie difficoltà incontrate a seguito delle misure sul contenimento della spesa, delle limitazioni imposte alle integrazioni dei capitoli di parte corrente, del ritardo con cui si concretizzano i finanziamenti aggiuntivi, spesso a fine esercizio, con conseguenti ripercussioni sulla programmazione delle attività, e dell'insufficiente stanziamento dei capitoli relativi a missioni e compensi per lavoro straordinario. Altro aspetto critico è risultato quello relativo alla limitazione imposta alle riassegnazioni di entrate, di cui all'art. 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed all'art. 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che ha comportato l'impossibilità di introitare i fondi versati in conto entrate dello Stato, quale rimborso per l'attività antincendio svolta per conto delle Regioni.

3.2. Attività delle Sezioni centrali della Corte.

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha monitorato i 163 decreti emanati nei vari settori nel corso dell'anno 2006, osservando che circa la metà riguarda i prodotti di qualità ed in particolar modo il riconoscimento di produzione DOC (di origine controllata), DOP (di origine protetta), IGT (indicazione geografica tipica) e relativi organismi di controllo e tutela. Ha sottolineato altresì la circostanza che il numero di provvedimenti relativi alla qualità è fortemente diminuito rispetto al 2004 (n. 747 decreti emessi in quell'anno), ma tale differenza non costituisce motivo di valutazione negativa in quanto è attribuibile alla diversa distribuzione di funzioni tra centro e periferia e agli esiti della semplificazione amministrativa, che ha eliminato la necessità di alcuni atti e ne ha delegato altri alla competenza dirigenziale.

La Sezione ha altresì rilevato che, nella nota preliminare allegata allo stato di previsione 2007, non si trova menzione degli esiti del controllo eseguito dalla Corte dei conti ai sensi dell'art. 3, comma 4 e seguenti, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, né sono indicate le misure adottate a seguito delle valutazioni della stessa Corte, come disposto dal comma 171 della Legge finanziaria 2006.

Nel programma dei controlli, per l'anno 2006, la Sezione ha inserito l'indagine sul "Funzionamento del Fondo Unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca" (art. 46, Legge finanziaria per il 2002). Infatti, in considerazione di alcune criticità nel funzionamento, quali assenza di ripartizione delle risorse all'interno della Direttiva annuale, scarsa correlazione fra fondi disponibili ed interventi programmati, complessità del meccanismo di alimentazione del fondo nell'ambito del bilancio statale, si è ritenuto opportuno analizzare i profili gestionali e finanziari per verificare modi, tempi e contenuti della pertinente azione amministrativa. L'indagine è tuttora in corso.

Durante l'anno, invece, si è conclusa l'indagine inserita nel programma 2005, concernente, da un lato, l'analisi dell'attività delle Corpo forestale dello Stato, sotto il profilo organizzativo e gestionale, in relazione agli interventi di salvaguardia ambientale e, dall'altro, la verifica dell'azione di controllo e repressione frodi, soprattutto con riguardo al settore agroalimentare. Nell'adunanza del 30 maggio 2006, è stata approvata la deliberazione n. 11/2006/G, con la quale, a chiusura dell'indagine, si è messo in evidenza "un andamento gestionale prevalentemente positivo, anche se sono emersi alcuni aspetti di criticità che, in ogni caso, non inficiano il giudizio sopra espresso".

La Corte osserva che di tale indagine sarebbe stato opportuno inserire specifico riferimento nella suddetta nota preliminare.

Nell'adunanza del 1° dicembre 2006, è stata approvata la deliberazione n. 2/2007/G con la quale la Sezione ha esaminato a fondo la "programmazione negoziata in agricoltura: i Patti verdi" ed in particolare i Patti territoriali in agricoltura nei documenti programmatici del Governo e nei rapporti sulle politiche di sviluppo nelle aree sotto utilizzate o depresse. Argomento questo vasto e complesso, con una densità di problemi riferiti di volta in volta nelle varie relazioni, su cui la Corte, tra l'altro, osserva che necessita "organizzare una complessiva verifica periodica ed una adeguata reattività, almeno fino a quando permarranno le funzioni statali di coordinamento e di perequazione finanziaria".

A fattor comune, la Sezione osserva che non è stata adempiuta la prescrizione di cui al comma 172 della citata Finanziaria 2006, che prevede la comunicazione alla Corte, entro 6 mesi, delle misure adottate dalle amministrazioni statali e regionali a seguito delle relazioni sul controllo della gestione.

La Sezione ha infine comunicato che nel corso dell'anno 2006 sono state seguite le attività poste in essere dal Ministero su specifiche tematiche, oggetto di precedenti deliberazioni⁹ della Corte, ed in particolare le fasi di applicazione delle norme nell'utilizzo di risorse, la realizzazione e l'ottimizzazione delle opere necessarie e lo stato di attuazione dei relativi interventi.

⁹ Deliberazione n. 13 del 19 maggio 2004 "Interventi di adeguamento e di ripristino di strutture irrigue di rilevanza nazionale"; Deliberazione n. 25 del 25 ottobre 2004 "Gestione dei finanziamenti previsti dall'art. 4 della legge n. 499 del 1999 in tema di ricerca e sperimentazione in campo agricolo...."; Deliberazione n. 18 del 12 luglio 2005 "Investimenti nei settori dello sviluppo e della ricerca sull'agricoltura biologica ed ecocompatibile".

3.3. Servizio di controllo interno.

A seguito del cambio di Governo, tra le ridefinizioni degli incarichi apicali è stata modificata anche la struttura del Collegio di direzione del Servizio di controllo interno (SECIN). Ai sensi dell'art. 31 della legge n. 248 del 2006 e con decreto del Ministro del 20 settembre 2006, l'organismo infatti si è ridotto a tre componenti, uno dei quali nominato in qualità di esperto esterno.

La struttura documentale della Direttiva 2006 assegna al Servizio funzioni di monitoraggio ed analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi, disponendo, tra l'altro, che i titolari dei Centri di Responsabilità periodicamente predispongano un rapporto circostanziato, "indicando altresì le criticità che potrebbero determinare una distorsione del percorso programmatico".

In realtà, il ruolo del SECIN è stato interpretato in chiave propositiva e di assistenza, supportando le varie strutture dell'Amministrazione, svolgendo però compiti, ancorché di rilievo, non specificamente rientranti nelle funzioni istituzionali.

L'attività si è incentrata in particolare sul ruolo di coordinamento con i titolari dei C.d.R., al fine di raccogliere le relazioni conclusive sull'attività svolta nell'anno 2006 ed elaborare i rapporti semestrali. Il Servizio ha rappresentato comunque l'esistenza di una contenuta cultura della misurazione, del confronto e del controllo di gestione nonché una non univoca visione da parte degli stessi C.d.R. nei confronti del ruolo del SECIN, talvolta visto in chiave di controllo burocratico e non di strumento manageriale utile al miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione. A ciò deve aggiungersi la mancanza di un adeguato sistema informatizzato per un costante monitoraggio dell'attività strategica in corso.

Conseguentemente, in base ai rapporti pervenuti dai vari C.d.R., il SECIN ha evidenziato tra l'altro la parzialità delle informazioni e la carenza di coordinamento dei flussi informativi perfino all'interno dei Centri di costo, che ha comportato ritardi nella presentazione dei dati relativi al monitoraggio.

Alla luce degli elementi e delle criticità emerse che, nell'esercizio in corso è necessario eliminare, questa Corte prende atto, per ora, dell'impegno da parte del Collegio di promuovere opportuni incontri con i Capi Dipartimento, i Direttori generali e la Segreteria tecnica, al fine di delineare compiutamente i livelli e le modalità del controllo di gestione nell'intera struttura ministeriale ed in particolare l'oggetto, la dimensione economico-finanziaria, gli indicatori da applicare, la periodicità ed i supporti informatici.

Circa il riconoscimento dell'indennità di risultato ai dirigenti preposti alle varie unità organizzative, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 286 del 1999, il Collegio di direzione, tenuto conto del livello di dettaglio con cui è stata predisposta la Direttiva 2006 e dell'attestato con il quale i diretti responsabili dell'azione amministrativa hanno dichiarato il raggiungimento degli obiettivi, ha ritenuto che sussistessero le condizioni ed il materiale documentale necessario per la corresponsione di tale emolumento.

Va osservato, infine, che il SECIN si è riunito sulla base del calendario autonomamente definito, redigendo per tutte le riunioni apposito verbale, conservato a cura dell'Ufficio di supporto, ed i singoli componenti hanno condotto altresì approfondimenti su aspetti specifici.

3.4. Problematiche di rilievo nel settore agroalimentare.

Nell'anno 2006, è proseguita la campagna agraria 16 ottobre 2005/15 ottobre 2006, gestita sotto il profilo della corresponsione e dei finanziamenti comunitari, in conformità alla regolamentazione di riforma della Politica Agricola Comune (PAC).

Come è noto, fin dal 2005, in applicazione del reg. CEE 1782/03, è partito in Italia il nuovo regime di pagamento unico basato sul disaccoppiamento dell'aiuto che viene concesso, per il periodo 2005-2013, senza un collegamento diretto alla produzione di colture o ad un'attività zootecnica.

L'unico obbligo dell'agricoltore è quello di rispettare precise norme che vengono chiamate nel loro complesso "norme di condizionalità".

La nuova PAC, in sostanza, rivoluziona il concetto di aiuto al reddito concesso fino ad ora, basato su premi differenziati per coltura e ottenibili solo attraverso la reale coltivazione e l'allevamento di una precisa tipologia animale. In atto gli aiuti vengono spostati dalla produzione direttamente al produttore, attraverso il meccanismo del disaccoppiamento dei contributi, confluyendo in un pagamento unico aziendale, calcolato in riferimento al triennio 2000/2002.

Le erogazioni comunitarie, infatti, vengono concesse sulla base degli aiuti percepiti e del terreno utilizzato nel detto triennio e configurano veri e propri "diritti ad ettaro", chiamati anche "titoli".

Di conseguenza, con il sistema del disaccoppiamento, i diritti vengono slegati dall'attività produttiva che l'agricoltore intende svolgere negli anni futuri e ciò consente di coltivare in piena autonomia le migliori colture in funzione del mercato e/o di precise strategie d'impresa, senza doversi legare a scelte mirate solo esclusivamente per i premi ad esse collegati.

Restano invece correlati alla effettiva produzione i premi supplementari previsti per i prodotti di qualità.

Sicuramente l'azienda agricola, nell'applicazione della riforma, si trova di fronte alla necessità di ridefinire un proprio sistema produttivo, alla luce di una nuova impostazione che individua nel mercato e nella valorizzazione del prodotto, in termini qualitativi, gli obiettivi prioritari del proprio fare impresa. In sintesi, le esigenze sono quelle di adeguare la propria produzione e l'organizzazione aziendale a quanto previsto dai criteri di condizionalità, nonché di avere gli strumenti per orientare la propria professionalità verso sistemi che garantiscano maggiore competitività sul mercato.

In merito alla PAC, il Consiglio (reg. 1290/2005 del 21 giugno 2005) ha modificato l'assetto gestionale delle misure base, "trattandosi di misure che pur presentando alcune similitudini, sono diverse per molti aspetti e necessitano pertanto di un quadro normativo per il loro funzionamento che autorizzi, se necessario, trattamenti differenziati". Al fine di considerare tali differenze, lo stesso Consiglio ha impiantato le misure della PAC su due pilastri, creando specifici fondi europei agricoli: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per il finanziamento delle misure di mercato e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per sostenere i relativi programmi. Il Consiglio ha altresì adattato al nuovo assetto gestionale alcuni istituti ed ha determinato la data di inizio delle nuove norme al 16 ottobre 2006 per le spese del FEAGA e al 1° gennaio 2007 per quelle del FEASR. Con reg. 885 del 21 giugno del 2006, infine, la Commissione ha disciplinato analiticamente le modalità di riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti dei due nuovi fondi.

Una problematica di grande importanza, seguita nei suoi ormai pluriennali sviluppi dal Ministero, ed in particolare dalla Direzione generale delle politiche agricole, è quella del regime comunitario del prelievo supplementare sul latte bovino (regime delle quote latte).